



**VERBALE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE N. 2 –
SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE – CULTURA, TURISMO, SPORT E
TEMPO LIBERO DEL 17.11.2016**

Presenti:

MASSACCESI DANIELE	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE
FILONZI NICOLA	JESIAMO
GULLACE GIUSEPPE	JESIAMO
LENTI PAOLA	JESIAMO
TORRI ANDREA	PATTO X JESI – Presidente
ROSSETTI GIORGIO	INSIEME CIVICO – Vice Presidente
BORNIGIA STEFANO	P.D.
OLIVI DANIELE	P.D. (delegato dal Capogruppo in sostituzione di Mancinelli Stefania)
ROSSETTI FRANCESCO	P.D.
SANTINELLI CESARE	LISTE CIVICHE PER L'ITALIA

Sono inoltre presenti:

CAMPANELLI MARISA	ASSESSORE
DOTT. TORELLI MAURO	DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO E ALLE IMPRESE

Alle ore 18.15 il Presidente della Commissione Torri Andrea, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

PRESIDENTE TORRI ANDREA – PATTO X JESI: Buonasera a tutti, sono le 18:15 e diamo inizio ai lavori della Commissione Consiliare Permanente 2 con due punti all'Ordine del Giorno. Saluto e ringrazio l'Assessore Campanelli per la presenza e tutti gli altri Consiglieri.

PUNTO 1 - PROGRAMMAZIONE DELLA RETE SCOLASTICA DEL SISTEMA EDUCATIVO MARCHIGIANO PER L'ANNO SCOLASTICO 2017/2018 – PROPOSTA PIANO DI DIMENSIONAMENTO SCOLASTICO COMUNALE

PRESIDENTE TORRI ANDREA – PATTO X JESI: Il primo punto all'Ordine del Giorno è programmazione della rete scolastica del sistema educativo marchigiano per l'anno scolastico 2017/2018 – proposta Piano di Dimensionamento Scolastico Comunale. Lascio la parola all'Assessore Campanelli.

ASSESSORE CAMPANELLI MARISA: Buonasera a tutti. Ci viene chiesto di esprimerci in merito alla programmazione della rete scolastica del sistema educativo marchigiano, anno scolastico 2017/2018, per quanto riguarda l'accorpamento tra Istituti di istruzione superiore che hanno meno di 600 allievi. Voi sapete che ci sono state diverse proposte di accorpamento da parte della Provincia per i vari Istituti e quello che noi oggi vorremmo proporre è l'accorpamento del Cuppari con l'Istituto Professionale Agrario Serafino Salvati e inoltre l'aggregazione tra l'IPSIA Peralisi e l'ITIS Marconi. Questo permetterebbe alla città di Jesi una Dirigenza e quindi questi due istituti che da tempo sono in reggenza e che sono appunto il Cuppari e l'IPSIA, ma anche il Professionale Salvati, avrebbero una nuova Dirigenza. Vediamo un po' i motivi per cui dalle riunioni che io ho fatto con i vari Dirigenti degli Istituti Comprensivi abbiamo pensato che questa fosse la scelta ideale. Innanzitutto c'era la volontà da parte di tutti i Dirigenti scolastici di non smembrare nessun Istituto Comprensivo e quindi di lasciare integri il più possibile quelli che sono gli Istituti che nella nostra scuola sono Istituti storici come il Cuppari e anche il Galilei. Il Cuppari-Salvati avrebbe circa 800 studenti e questo quindi permetterebbe appunto di salvarne l'autonomia. La dimensione che viene chiesta dalla Provincia è di circa 1.000 alunni con un'oscillazione del 20% e questo permetterebbe di avere degli Istituti non troppo grandi con una gestione non

problematica. Qual è il senso secondo me molto importante dell' accorpamento tra i due Istituti? Il fatto che gli indirizzi degli Istituti tecnici e professionali hanno assunto caratteristiche affini in seguito ai nuovi orientamenti e cioè il profilo dell'indirizzo "servizi per l'agricoltura" presente nell'IPSIA Salvati ha molti aspetti di tangenza con l'indirizzo "costruzioni, ambiente e territorio" e anche con l'indirizzo "economico e turismo" che è presente nell'Istituto Commerciale per geometri Cuppari e quindi è possibile, attraverso un accorpamento di questi due Istituti, sviluppare una sinergia che potrebbe arricchire entrambi gli Istituti. Si può vedere anche che l'aggregazione che già è stata fatta tra l'Istituto Tecnico Agrario Vivarelli e l'Istituto Tecnico Commerciale Morea a Fabriano ha prodotto un tipo di sinergia che ha molto cambiato negli ultimi anni il numero degli iscritti. Inoltre questo accorpamento creerebbe una rete di offerta formativa integrata in un unico Istituto Superiore importante per il territorio jesino e per i Castelli; i vari indirizzi presenti sia all'Istituto Salvati sia al Cuppari e cioè di "marketing, informatico, turistico e territorio", permetterebbe alle imprese del territorio che si stanno orientando sempre di più verso l'offerta di turismo ecosostenibile di reperire figure professionali nuove e al passo con le nuove tecnologie. Inoltre permetterebbe agli stessi studenti di poter avviare l'inizio di imprese che lavorano molto sul territorio mettendo insieme competenze sia di tipo tecnico sia anche di tipo turistico e quindi mettendo insieme un po' quelli che sono tutti i vari indirizzi presenti nei vari Istituti. Queste motivazioni hanno trovato tutti d'accordo e cioè l'ultima riunione che abbiamo fatto con i Dirigenti scolastici non ha trovato nessuna perplessità da parte di alcuno dei Dirigenti e secondo me è molto importante che l'Amministrazione collabori in questo caso con i Dirigenti e quindi tenga conto delle loro necessità; inoltre anche gli stessi genitori si sono espressi in maniera favorevole.

PRESIDENTE TORRI ANDREA – PATTO X JESI: Ci sono interventi, c'è qualche domanda? Consigliere Olivi.

CONSIGLIERE OLIVI DANIELE – PD: Sì, Olivi che sostituisce Mancinelli; a microfono chiuso – anche se so che comunque purtroppo dopo viene registrato - sostituisco al volo e leggo adesso la Delibera. Io ho ascoltato l'illustrazione dell'Assessore e volevo fare due riflessioni veramente veloci che vogliono essere in linea con lo spirito costruttivo del nostro Gruppo, pur in minoranza in questo momento. La prima parte della Delibera, mi scusi Assessore ma la vado a leggere quasi in tempo reale, praticamente parla della richiesta dell'Amministrazione Comunale nell'ambito del dimensionamento scolastico per l'anno successivo che verrà, quindi il 17/18, di attivare l'indirizzo musicale nell'Istituto Comprensivo San Francesco e quindi questo aspetto c'era nello specifico per la Scuola Lorenzini, no? Su questo nulla da dire perché sono anni che viene richiesto e sono anni che, ahinoi, non ci viene riconosciuto; di questo penso che dovremo anche, scusate se mi permetto, spiegare un po' il motivo, visto che da anni qui in Provincia anche a seguito del dimensionamento, l'indirizzo musicale è già presente nella nostra città negli altri due Istituti Comprensivi. Però torno a ripetere che sono perfettamente, per quello che mi riguarda, d'accordo nel richiederlo e provarci un'altra volta, anche se l'ultima Delibera di inquadramento Regionale che qui a braccio ho visto che voi citate, parla di "moderare le richieste di nuovi indirizzi"; ma per questo comunque ci proviamo e poi vedremo se la richiesta avrà successo. Sulla seconda parte, quella del suo intervento, cioè di parte del suo intervento, nei fatti, quello che riguarda la famosa riorganizzazione delle scuole secondarie superiori e nella fattispecie delle due reggenze che sono ormai croniche qui nella nostra città - mi riferisco al Istituto Professionale Pieralisi e all'Istituto Tecnico Cuppari - nel guardare la Delibera io mi permetto e lo ripeto, nel merito non è una novità perché ha ragione lei, in Provincia questo - scusate lo zapping ma su questo intervengo come Consigliere Provinciale e non potrei far finta di non saperlo, perdonatemi l'inciso - allora, mentre sugli organismi di scuola media secondaria di 1° grado è di pertinenza dell'Amministrazione Comunale deliberare le richieste di dimensionamento e quindi sono d'accordo proceduralmente perché a mio avviso è corretto, sulla seconda parte del deliberata che è quello che lei nei fatti poi ci ha illustrato e cioè razionalizzare le due reggenze attraverso la separazione dei due indirizzi presenti nel professionale, da un lato quello industriale e meccanico da accorparsi con l'Istituto Tecnico Marconi e dall'altro invece l'accorpate l'aspetto agrario del Salvati con il Cuppari anche in virtù di esperienze e anche della nostra Storia, ripeto, Assessore, su questo abbiamo anche avuto modo di confrontarci e io personalmente dico che era una delle tre ipotesi su cui si lavorava da tempo anche in Provincia per cui sul merito io non entro, poi discuteremo in Consiglio. Però quello che invece mi preme far evidenziare – e adesso guardo qui, non me ne

voglia, il Dirigente – è che io penso che con le prerogative anche dell'ultima riorganizzazione della Del Rio e quello che storicamente anche recentemente è stato ribadito dalla Regione con l'inquadramento di settembre, l'Amministrazione Comunale non possa "deliberare" ma forse conviene dare un indirizzo in cui noi "facciamo presente che", dopo aver ascoltato i Dirigenti, dopo aver ecc ecc, è un indirizzo che l'Amministrazione Comunale dà, anche perorando l'aspetto già inoltrato mesi fa sull'amministrazione... perché non me ne voglia e adesso lo dico come battuta, non è che il Comune di Jesi può andare a deliberare sulle pertinenze che per esempio per il Salvati riguardano il Comune di Monte Roberto. Noi possiamo auspicare che quando la Provincia farà il dimensionamento che è l'atto per le scuole secondarie di 2° grado di pertinenza della Provincia tenga conto del parere dell'Amministrazione Comunale per la scuola secondaria di 2° grado e della Delibera per quello che riguarda le 1° grado e poi in Provincia ci auspichiamo che siano eseguite le volontà dell'Amministrazione, perché è giusto avere... Io guarda, l'ho visto adesso al volo e quindi ti chiedo scusa ma lo dico, non me ne volere, lo dico fuori microfono ma sono abituato che la Minoranza a volte in epoche precedenti aspettava al varco; io vengo in Commissione fortuitamente e lo dico... a volte poi io non me le ricordo le cose giuste, però, per carità...

TORELLI MAURO - DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO E ALLE IMPRESE: Per fatto personale, mi verrebbe da dire... ma non sono Consigliere. Allora, il Consigliere ha colto nel segno, però vorrei un attimo fare presente che tra il punto 2 e il punto 3 c'è una leggera sottigliezza e lo dico perché poi dopo è bene che si sappia. Allora, in realtà l'intervento del Consigliere Olivi è pertinente perché noi possiamo esprimerci pienamente sul punto 2 dove diciamo *"di approvare la proposta di dimensionamento scolastico comunale per l'anno scolastico 2017/2018 che prevede la richiesta di attivazione dell'indirizzo musicale"* e qui approviamo una proposta di dimensionamento perché in questo la competenza è la nostra, la Provincia ci manda una lettera e noi rispondiamo. Il punto 3 è leggermente diverso, perché non dice di approvare ma *"di esprimere in merito alla proposta di dimensionamento scolastico delle scuole medie secondarie di 2° grado del Comune di Jesi di competenza della Provincia i seguenti indirizzi"*. Allora la sottigliezza è questa; mentre per quanto riguarda il punto 2 abbiamo una stretta competenza, sul 3 la Provincia potrebbe benissimo dire "non è vostra competenza, state sul vostro". Mi permetto di dire e adesso lo dico così, il TUEL all'art. 13 dice che il Comune si occupa di tutti gli interessi che in qualunque maniera possano coinvolgere la cittadinanza locale, tanto è vero che chi è di vecchia guardia sa benissimo che abbiamo fatto pure degli Ordini del Giorno magari sul Vietnam, no? dove francamente era un po' difficile che il Comune poteva intervenire... o sull'Iraq; vedo il Consigliere Olivi, una notte eravamo qui alle 3 e un quarto e abbiamo fatto una Giunta Comunale quando iniziavano i bombardamenti a Bagdad dove probabilmente come competenza ne avevamo un po' poca. Però in realtà diciamo che il punto 3 è un punto che tiene conto più di quello che è stato un Tavolo fatto qui dove i Dirigenti scolastici ci hanno fatto presente questo tipo di indicazione e diciamo che il Comune si sente in dovere di farlo presente; dopodiché io credo che correttamente la Dirigente della Provincia mi potrebbe anche dire "ma pensa a occuparti delle strade a Jesi che sono un problema tuo e del dimensionamento", dopodiché poi la Provincia ha la libertà di poter prendere in considerazione questo tipo di indicazione o meno. Sul punto 2 invece no, siamo strettamente competenti e anche lì il problema poi è l'accoglimento. Ecco, la sottigliezza è questa: l'intervento è corretto, però credo che il Comune abbia il diritto di far presente un'idea. E poi dopo vedremo.

CONSIGLIERE OLIVI DANIELE – PARTITO DEMOCRATICO: Mi ero permesso questa osservazione ma poi sono soddisfatto della risposta del dottor Torelli, sia ben chiaro, perché leggendo velocemente la pratica mi era balzata agli occhi questa "non correttezza" amministrativa, però stante le spiegazioni io leggo qui "esprimere in merito alla proposta questo parere pur di competenza della Provincia" e quindi nei fatti Mauro mi ha risposto. Ci tenevo però a spiegare quello che era partito, lo sottolineo, come un chiarimento e come un consiglio di carattere veramente formale. Sulla questione sul dimensionamento volevo ribadire che se da un lato non riguarda solo il nostro Comune – per inciso il Salvati insiste sul Comune di Monte Roberto e quindi la Provincia se tiene conto come deve tener conto degli indirizzi che gli vengono dai Comuni, dovrà anche tener conto anche del giudizio e del parere che gli viene dal Comune di Monte Roberto - di conseguenza noi facciamo la posta a parte ma non è il tutto, proprio perché è una parte. E l'altra questione che ponevo all'attenzione è nell'ambito della pratica di dimensionamento scolastico che la Regione fa e a cui poi segue, a caduta, quella

provinciale di competenza che tiene conto anche degli “indirizzi” o dei deliberata dei Comuni. Nello specifico di quest’ultima Delibera c’è il fatto che ha una durata triennale come voi riportate e in attesa del passaggio consiliare, perché attualmente la pratica è una Delibera di Giunta Regionale sul dimensionamento, appunto, non vi nascondo che a quanto mi è dato sapere visto il mio ruolo in Provincia c’è anche una certa attenzione sul momento congiunturale che la nostra Regione sta vivendo in riferimento al sisma, perché alcune Province sono state seriamente toccate da questo evento per quello che riguarda il patrimonio edilizio. La nostra stessa Provincia ha qualche sofferenza e allora da quello che mi è dato sapere c’è anche una riflessione sull’opportunità di sospendere almeno per quest’anno quello che nello stesso inquadramento regionale è presente e cioè provare ad andare a una razionalizzazione dove è possibile; quindi noi inviamo un parere pur in questa fase, ne siamo consapevoli e questo è. Così come ci tenevo anche a dire che quando la Provincia farà questo suo compito se non c’è questa sospensione – e lo deve fare entro la fine dell’anno dopo aver ascoltato i Presidi, le Organizzazioni Sindacali, i pareri dei Collegi di Istituto e via discorrendo – la razionalizzazione, sempre in virtù dell’ultimo dispositivo di Giunta che poi verrà trasportato in un dispositivo regionale, prevede che il parametro da tenere a riferimento è quello qualitativo che diceva nei fatti l’Assessore e cioè, passatemi il termine, l’Istituto Tecnico con l’Istituto Tecnico o con l’Istituto Professionale, ma anche quello quantitativo e cioè queste razionalizzazioni devono comunque portare a superare la soglia quantitativa di “almeno 800” perché la Regione Marche ha ribadito – o perlomeno nella proposta di Giunta c’è – il fatto “1.000 più o meno 20%” e la nostra proposta a 800 non ci arriva. Ci va vicinissima, sia ben chiaro, però non ci arriva e allora, ecco, io mi auguro che la Provincia segua anche questo nostro indirizzo dopo aver sentito Monte Roberto e i Consigli di Istituto, perché io sono d’accordo con l’Assessore quando dice “io ho parlato con i Dirigenti”, ma quello che fa testo poi è il parere del Consiglio di Istituto. Io penso che ci sarà... faccio fatica a pensare come un Consiglio di Istituto possa essersi espresso su un atto che ancora non c’è perché la Regione Marche non ha ancora deliberato, ma detto questo io ci tenevo a spiegare un po’ il mio intervento che nasceva da altre questioni su cui mi ha risposto Mauro. Poi mi sono permesso di condividere quello che so frequentando gli ambienti della Provincia e se ci fosse Alfredo Punzo converrebbe con me perché ne abbiamo discusso in Commissione.

PRESIDENTE TORRI ANDREA – PATTO X JESI: Ci sono altre domande? No. Allora la Commissione prende atto e passa al secondo punto.

PUNTO 2 - PROGETTO SPRAR “ANCONA PROVINCIA D’ASILO” - TRASFERIMENTO AL COMUNE DI JESI DELLA GESTIONE AMMINISTRATIVA E FINANZIARIA DEL SERVIZIO DI ACCOGLIENZA DEI RICHIEDENTI PROTEZIONE INTERNAZIONALE, RIFUGIATI E TITOLARI DI PROTEZIONE UMANITARIA – APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE

PRESIDENTE TORRI ANDREA – PATTO X JESI: Il secondo punto all’Ordine del Giorno è Progetto SPRAR “Ancona Provincia d’asilo” - trasferimento al Comune di Jesi della gestione amministrativa e finanziaria del Servizio di Accoglienza dei Richiedenti Protezione Internazionale, Rifugiati e titolari di protezione umanitaria – approvazione schema di convenzione. Lascio la parola al dottor Torelli.

TORELLI MAURO - DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO E ALLE IMPRESE: Sì, siccome il GUS non è potuto essere presente ci ha lasciato una scheda che pregherei di distribuire perché è utile anche per capire le sigle. Anche sta pratica è di derivazione provinciale, questo è un Consiglio Comunale destinato alla Provincia perché insomma, siamo qui per una questione provinciale. Allora: innanzitutto questo Progetto si chiama “Ancona Provincia d’asilo” ma si chiamerà “Jesi Provincia d’asilo”, ormai, perché lo prenderemo noi... Cos’è questa pratica e cosa sono queste sigle? E’ una pratica molto ma molto rilevante e innanzitutto cos’è lo SPRAR? Ormai c’è questo utilizzo dello sigle ma SPRAR significa Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati; l’altra sigla che vedete sulla Delibera è FNPSA che non è una malattia ma è il Fondo Nazionale per le Politiche e Servizi dell’Asilo. Cosa significa questa pratica? È arrivata una lettera da parte della Presidente della Provincia Serrani, indirizzata al Comune di Jesi, al Comune di Osimo e al Comune di Chiaravalle, in particolare, per farci presente che come Provincia di Ancona stiamo seguendo il Progetto SPRAR a partire dall’anno 2013. In questo Progetto SPRAR sono interessati dei Comuni della Provincia - e in particolare quelli

che vi dicevo prima perché c'era anche Fabriano ma poi Fabriano in una seconda fase è uscito di scena e comunque all'interno abbiamo sicuramente Jesi Osimo e Chiaravalle – ma come Provincia non possiamo più gestire questo Progetto per una ragione di ordine giuridico, nel senso che è entrata in vigore dopo la Legge Del Rio la LR 13 che ha tolto le competenze in ambito dei Servizi Sociali alla Provincia di Ancona. Allora la Presidente ha detto “abbiamo come termine ultimo il 30 ottobre e o qualcuno di questi Comuni si prende in carico l'intero Progetto oppure rischiamo che l'intero territorio della Provincia di Ancona rimane senza Progetto SPRAR”. A seguito della richiesta della Presidente della Provincia è arrivata anche una lettera del Prefetto di Ancona il quale, sottolineando l'importanza del Progetto SPRAR, invitava i Comuni “*a voler favorevolmente valutare la possibilità di proseguire nel Progetto in argomento per evitare di perdere un'opportunità importante per questa Provincia sia per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri, sia per le ricadute occupazionali*”. E questa è una lettera che è arrivata al Comune di Jesi come agli altri Comuni il 17/10/2016; cioè in pratica un Progetto che andava avanti dal 2013 con scadenza 31/12/2016, rischiava la fine per il venir meno della Provincia di Ancona e si rischiava in sostanza di abbandonare questo tipo di progetto. Il Progetto SPRAR lo vedete dalla scheda, riguarda 100 persone in questo territorio: e perché è stata individuata Jesi? Perché Jesi di queste 100 persone è il Comune che si è fatto più carico nel corso degli anni e ha una quota di 55 rifugiati sul proprio territorio. Inizialmente anche Chiaravalle era in qualche maniera disponibile ma la stessa responsabile di Chiaravalle si è rivolta a noi dicendo “guardate, noi abbiamo una piccola struttura amministrativa e non riusciamo a organizzare e gestire questo tipo di servizio.” Io lo dico a chiare lettere: questo è un Progetto che muove e ha mosso in questi anni svariati milioni di Euro e per 100 persone ci sono svariate attività che vedete illustrate in questa scheda e ci sono dei forti finanziamenti pubblici che sono scritti all'interno della Delibera ma in sostanza nell'arco di 4 anni sono stati impiegati su questo Progetto quasi 4 milioni di Euro, per 100 persone all'anno perché poi dopo c'è chi esce e va fuori dal progetto ma ne arrivano altri e praticamente per essere molto chiari l'arrivo è quasi quotidiano, anche questa mattina ci è arrivata una e-mail che ci avvisa che sta entrando una nuova persona da un Paese, anche se è sempre per un massimo di 100 persone. E dopo vi dirò una cosa che vedremo alla fine, è arrivata una lettera del Ministro Alfano che chiarisce alcune cose, è stato proprio il Ministro che è intervenuto su questa questione. Allora, qui adesso il problema è questo: questa convenzione che viene sottoposta al Consiglio Comunale è una convenzione piuttosto semplice perché si tratta di arrivare al 31 dicembre 2016 per poter portare a compimento questo tipo di progetto che come è scritto nella scheda è un progetto attualmente gestito dal Gruppo Umana Solidarietà. Però poi succede qualcos'altro e cioè che va presentato un nuovo Progetto, non è detto che sia del Gruppo Umana Solidarietà perché su questo tipo di attività vanno fatte gare ad evidenza pubblica – qui apro e chiudo parentesi ma bisogna evitare esempi ahimè brutali che si sono verificati in altre parti d'Italia dove ci sono indagini anche della Magistratura non indifferenti, insomma – qui l'affidamento era stato fatto dalla Provincia, il GUS è fino a prova contraria un'ottima realtà che conoscevamo tra l'altro anche come Comune di Jesi perché in realtà prima che la Provincia si occupasse di questo progetto, era dall'Amministrazione Belcecchi che venivano istituiti questi tipi di progetto. Ora in base appunto a questa comunicazione della Presidente della Provincia il progetto rischiava però veramente di cessare e tra l'altro ci sono ancora delle partite contabili che devono essere sistemate, nel senso che ahimè il Ministero non è sempre pronto a dare i soldi per cui in questi ultimi 3 mesi in realtà si tratterà di riscuotere dei soldi e di pagare chi deve essere pagato. La cosa importante su questo, però, è questa lettera del Ministro dell'Interno che è una novità e anzi la vorrei mettere in cartella. È una novità perché il Ministro Alfano scrive ai Prefetti dicendo che in tutti i Comuni dove sarà attivato il Progetto SPRAR verrà resa efficace una clausola di salvaguardia. Cosa significa questa clausola di salvaguardia? Dice il Ministro Alfano: qui continuano ad arrivare flussi incessanti di stranieri, per cui i Comuni che aderiscono al Progetto SPRAR finiscono sotto una sorta di cappello protettivo, non so come dire, una sorta di campana protettiva per cui chi aderisce allo SPRAR non avrà ulteriori invii da parte del Ministero dell'Interno. Non so se sono stato chiaro su questo ma non voglio manco dire molto di più. In sostanza vi leggo un passaggio della lettera che vi metterò dentro, dove dice “*le Signorie Loro vorranno attivare – si rivolge ai Prefetti – una politica di governance applicando una clausola di salvaguardia che renda esenti i Comuni che appartengono alla rete SPRAR - o che abbiano già formalmente manifestato la volontà di aderirvi - dall'attivazione di ulteriori forme di accoglienza*”. Cioè chi aderisce – e adesso io capisco che può avere molte chiavi di lettura, questo tipo di ragionamento che faccio - ma mi limito a darvi l'indicazione che da il Ministro che dice “clausola di salvaguardia: chi aderisce al progetto, ha i suoi casi, sono quei rifugiati” e qui finisce,

Circolare dell'11 ottobre. Altra cosa importante è questa; all'interno della Delibera si dice della gestione concreta di questo Progetto perché anche noi come Comune un problema ce l'abbiamo ed è questo, che avendo dal 2012 creato l'ASP, non abbiamo più una struttura diretta per poter gestire il Progetto SPRAR, però abbiamo chiesto e abbiamo ottenuto consenso da parte del Ministero di poter affidare la gestione di questo progetto all'ASP Ambito 9 che già di per sé ha delle funzioni in materia di immigrazione da tempo. Quindi in base alla deliberazione se sarà approvata, è previsto che poi il Progetto venga materialmente gestito da personale, assistenti sociali e tecnici dei Servizi Sociali che sono presenti all'interno dell'ASP. Il GUS lavorerà fino al 31 dicembre salvo proroghe, perché qui si tratterà di mettere in piedi una nuova gara d'appalto e quindi per essere chiari credo che il 1 gennaio continuerà per forza di cose sempre il GUS perché per fare una gara di questo genere che è una gara europea ci vogliono 4 o 5 mesi ma anche su questo l'ANCI ha mandato una nota dicendo che questo è uno dei pochi casi in cui è possibile una proroga tecnica del contratto. Oggi in base al nuovo Codice degli Appalti non si possono fare proroghe degli appalti perché vengono letti come una sorta di favoreggiamento nei confronti della ditta, io ti voglio fare un piacere e prorogo l'appalto, ma in questo caso, siccome 'sta patata ci cade addosso a pochi giorni dalla fine dell'anno, la possibilità concreta proprio prevista alla Legge è quella che nelle more dell'effettuazione di una nuova gara d'appalto che probabilmente avrà bisogno di qualche mese di tempo, proseguiranno i rapporti contrattuali in essere e quindi il GUS rimarrà. Dopodiché il GUS parteciperà alla nuova gara d'appalto ma probabilmente parteciperà anche la Cooperativa Torri, la Cooperativa Torelli e altri e poi vincerà il migliore, insomma, ecco. Il ruolo dell'ASP è... intanto la domanda per aderire a questo Progetto può essere fatto solo da un Ente Locale perché sennò altrimenti non eravamo manco qua, cioè la domanda la poteva fare tranquillamente Sergio Mosconi per l'ASP, invece in realtà la Legge dice che sono i Comuni che possono avere la titolarità del Progetto. Ora però ripeto, un conto è la titolarità e un conto è poi l'attività gestionale, perché qui si tratta in sostanza di mettere in piedi anche tutto un sistema contabile non indifferente, noi lavoreremo per il Comune di Jesi ma anche per Chiaravalle e per Osimo e quindi si è pensato che l'organizzazione migliore fosse quella dell'ASP e l'ASP si è resa disponibile in un incontro preliminare a farlo, salvo che ci sia prima il passaggio in Consiglio Comunale con una Delibera che gli affida questo tipo di incarico. Aggiungo una cosa importante; nel quadro economico della spesa che è molto elevata, per essere molto chiari, il Comune di Jesi quanto ci mette in tutto questo? il Progetto funziona in questa maniera; diciamo l'80% dei costi sono sostenuti in soldi vivi dal Ministero degli Interni tramite quel FNSPA che vi dicevo prima, cioè c'è in sostanza un Fondo Nazionale che paga questo tipo di attività. I Comuni intervengono per la restante parte ma sottoforma di servizi, sottoforma di virtualità: faccio un esempio, se sarà l'ASP, Franco Pesaresi, l'assistente sociale, l'amministrativo dell'ASP, coloro che si occuperanno di questo Progetto avranno il loro stipendio che sarà in parte in qualche maniera virtualmente messo a carico di questo Progetto, per cui la parte che il Comune deve mettere non è sottoforma di cash e di moneta ma è sottoforma di risorse umane.

PRESIDENTE TORRI ANDREA – PATTO X JESI: E' la stessa cosa!

TORELLI MAURO - DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO E ALLE IMPRESE: Sì, non è una voce di bilancio per cui noi andando ad approvare il bilancio troveremo che mettiamo 100 lire, insomma: in realtà non metteremo niente ma sì, certo, è denaro assolutamente pure quello ma non è denaro cash, diciamo, è l'impiego di personale per poter svolgere questo tipo di attività. Poi se la gestione è dell'Asp verranno creati dei Capitoli di bilancio per il trasferimento all'ASP perché noi non abbiamo neanche la struttura per poter gestire, io mi ricordo che avevamo fatto dei servizi SPRAR ma era quando avevamo i Servizi Sociali all'interno del Comune. Noi l'abbiamo appreso dalla Provincia che ci sono 55 casi a Jesi che ci sono già e vivono qua gestiti dal GUS in appartamenti affittati da privati perché realtà, non per creare allarmismi o altro, ma 'sto Progetto già c'è e si chiama anche adesso SPRAR, solo che fino adesso era gestito dalla Provincia di Ancona e quindi diciamo che anche sotto il profilo contabile noi non abbiamo visto praticamente niente, nel senso che sappiamo della loro presenza, li conosciamo e anzi Marcos stasera si scusa che non ha potuto venire qua ma li conosciamo un po' tutti i protagonisti. Tra l'altro sono gli stessi che stanno gestendo, non c'entra niente con lo SPRAR, il Centro di Prima Accoglienza che sta lì in via...ecco, sono sempre loro, quella è un'iniziativa a parte però diciamo che il GUS da noi è un po' da tutti conosciuto. Adesso qui invoco un po' la memoria di Daniele Olivi ma credo che sia dal 2007 che i Progetti SPRAR prima che lo facesse la Provincia li facevamo proprio noi

all'interno del Comune, li abbiamo gestiti noi come Servizi Sociali e poi giustamente si è detto "non è che ogni singolo Comune si può prendere in carico questi Progetti, facciamo dei Progetti a rete" e la Provincia si è fatta carico di questo tipo di operazione. La Provincia avrebbe anche continuato a farlo, però adesso questa competenza a partire dal 1 novembre non può più gestirla, per la Legge Del Rio e per le conseguenze delle riforme che sono state fatte per le Province.

CONSIGLIERE OLIVI DANIELE – PD: Io ringrazio il dottor Torelli per la puntuale illustrazione. Naturalmente sul merito di questa pratica io esprimo già da adesso il mio parere favorevole, ma al di là di questo, Mauro, ho due domande per approfondire quello che tu hai detto. Il discorso se ho ben capito va bene, di per sé questo è un progetto che va a scadere il 31/12 e quindi di per sé il Comune di Jesi viene in corsa e gestisce quello che rimane da gestire fino al 31/12; dopodiché c'è un impegno a rilanciare e gestire tutto il possibile nuovo progetto dal 1 gennaio 2017 per tre anni se rimane come questo e quindi questo aspetto l'ho capito. La questione dove io avrei piacere di avere qualche altra puntualizzazione tua – o dell'Assessore, adesso, per carità...- è questa: il Comune di Jesi tu ci dicevi che non ha più la "capacità" di gestire questo Progetto e quindi lo affiderà all'ASP n.9. Tu dicevi che comunque mi farebbe specie che non ci siano stati dei confronti o dei potenziali accordi ma ecco, detto questo da un punto di vista normativo però io vedo sulla Delibera che dici "in attuazione di quanto previsto dal Contratto Servizi" che presumo sia quello che lega noi all'ASP. Allora la domanda è: in questo contratto c'è l'obbligo di ASP di prendere i servizi che il Comune di Jesi gli affida? Perché se non c'è l'obbligo mi sarebbe piaciuto... adesso vado avanti... che in questa pratica ci fosse già il parere favorevole ad accettare l'incarico da parte di ASP, proprio perché ASP non è una "proprietà" dell'Amministrazione Comunale come è JESISERVIZI, ma lì nell'Azienda esistono "n" Comuni nel Consiglio di Amministrazione e anche se il Presidente è persona comunque rappresentativa, forse affiancare a questa pratica la Delibera di un possibile...no? Io penso sempre a voce alta ma è sempre per evitare possibili fraintendimenti o problematiche successive. Quindi questo è un primo aspetto, proprio perché ricordo che l'ASP comunque deve rendere conto del proprio operato non solo al Comune di Jesi ma anche agli altri Comuni che ne fanno parte e immagino che anche se la struttura dell'ASP ha già un suo specifico ramo per questa tematica, comunque affidargli la gestione di un Progetto che ha quasi 1 milione di Euro all'anno in questo caso in fase di rendicontazione e poi per quello che verrà, io penso anche soprattutto che si deve forse irrobustire e rivedersi e se forse per adesso nel discorso dell'emergenza magari trovi nell'ASP una risposta, poi magari nel successivo impegno a rilanciare non vorrei che noi si è chiusa una porta e anche direttamente il portone. Questa è la metafora della mia preoccupazione, una immediata: ci sono le volontà e le capacità? Forse è il caso di saperlo. Ci sono le potenzialità per gestire poi il dopo? Perché il dopo lo dicevi tu stesso è il 1 gennaio 2017, non è tanto in là, gare europee e tutto quello che ho ascoltato. L'altra questione che facevo è di natura contabile, anche se io non sono un esperto in questo campo; le eventuali economie della gestione, se mai ci fossero, naturalmente, vanno restituite a...vanno restituite, ecco. Questa era una domanda scontata per passare alla seconda fase: gli eventuali maggiori costi che nel corso della gestione possono avvenire, chi li sopporta? La ASP col suo bilancio salvo poi rifarsi su di noi oppure direttamente li sopportiamo noi col nostro bilancio comunale?

CONSIGLIERE LENTI PAOLA – JESIAMO: Mi ricollego all'ultima domanda di Daniele per chiedere invece questo: tu facevi riferimento a un progetto che dovrebbe avere un impatto sui Comuni di Jesi, Osimo e Chiaravalle, se non ho capito male, no? E quindi andrebbe a ricomprendere anche dei Comuni che comunque non ricadono nell'Ambito territoriale dell'ASP. Ecco, allora anche questo aspetto qui, anche rifacendomi al discorso che faceva lui, se c'è una contabilità specifica per la gestione di questo Progetto, se ci sono delle eccedenze si rigirano al Fondo e ritornano come risorse al Fondo ma se ci sono invece dei costi aggiuntivi chi li sopporta? Il Comune di Jesi? Viene ripartito tra i Comuni o ...? Per capire un attimino anche come si ricollega anche a quei Comuni che di fatto non ricadono nell'Ambito territoriale di appartenenza dell'ASP.

TORELLI MAURO - DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO E ALLE IMPRESE: Allora, qui l'iter è questo, lo riporto qui a pag. 9 anche se non so se in Delibera è rimasto alla stessa pagina, con l'art.7 del Contratto di Servizio che dice "*qualora il Comune chieda all'ASP di apportare modifiche organizzativo gestionali ai servizi affidati...*" è proprio riportato nell'articolo e lo diciamo tranquillamente, formalmente l'iter

è questo, il Comune deve avanzare una richiesta all'ASP affinché ne verifichi pure la possibilità, perché il Comune potrebbe anche dire "ti do questo servizio" ma se poi non dà il finanziamento allora sarebbe assurdo che l'ASP li prenda in carico. E allora si dice *"qualora il Comune chieda all'ASP di apportare modifiche organizzativo gestionali ai servizi affidati, per esempio modificazioni nelle spese assegnate o inserimento di nuovi servizi, tali richieste dovranno essere formalizzate mediante espresso atto scritto da parte del Comune committente con contestuale autorizzazione all'eventuale maggiore spesa o minore spesa - anche perché qui chiaramente ci sarà un impatto sul bilancio - In sede di consuntivazione eventuali minori spese per i singoli servizi detratte dalla quota di competenza dell'ASP dovranno essere restituite al Comune committente ecc ecc.."*

Quindi è evidente che nel presentare questa Delibera a monte ci sono stati più incontri anche con l'ASP e con la Provincia, c'è stato Basso qui da noi e la Lacerra per verificare tutti i conteggi, sono state fatte valutazioni molto approfondite pure da Franco Pesaresi e dallo staff per evitare proprio sorprese nel senso che noi prendiamo qui, si butta giù una barriera e c'è. Quello che è vero è questo e cioè che su 'sta cosa ve lo dico con franchezza e ve lo dico da funzionario perché l'ho vista, su 'sta cosa non si scherza nel senso che lo dico ironicamente ma negli ultimi anni ci sono attività ispettive fortissime e cioè il Ministero - direi finalmente - manda gli Ispettori che con una cadenza diciamo anche frequente vanno a verificare lo stato dei conti. Immagino che questo sia avvenuto a seguito dei noti fatti, insomma, perché io mi ricordo che quando lo gestivamo noi non c'era tutta questa attività di controllo, chiedevano dei consuntivi poi si faceva la parificazione e si andava avanti, invece adesso qui c'è un'attività ispettiva da parte del Servizio centrale del Ministero che arriva e fa controlli molto ma molto attenti. Allora, io credo che sia molto difficile sgarrare, nel senso che se i soldi avanzano, come è capitato, il Ministero li rivuole indietro ed è capitato, l'ho visto nella contabilità dei precedenti anni che c'era mi pare 80.000 Euro e il Ministero li ha rivoluti assolutamente indietro perché c'è un controllo molto serrato su quello che è l'andamento delle spese, per cui francamente ritengo che...Poi è successo invece un altro fatto negli anni precedenti, che stante l'incremento degli immigrati hanno dato un Fondo aggiuntivo per incrementato numero dei presenti, perché in realtà ho letto che il Progetto inizialmente era per 50 persone in tutta la Provincia di Ancona e poi da 50 si è arrivati a 100 ma per quei 100 il Ministero ha riconosciuto un Fondo aggiuntivo. Devo dire se sono tutti leali, anche la Provincia dove ho visto funzionari molto attenti, non vedo sorprese. L'unica sorpresa che c'è, questa sì, è che il Ministero non è proprio puntuale al massimo; strano eh? Però il problema non è neanche del Comune, il problema è del GUS che in certi casi se deve pagare gli stipendi ai propri operatori, e quelli a fine a mese li deve pagare, se il Ministero ritarda nel giro di questi finanziamenti poi sì che è un problema ed è proprio questo più che altro il vero problema, non tanto che si sfori nei bilanci, perché almeno nell'esperienza nostra questo non è mai capitato. Il problema potrebbe essere se c'è un ritardo, tanto è vero che se leggete sulla Delibera c'è scritto che la Provincia di Ancona è ancora in attesa di "x" Euro e questo credito lo passa direttamente a noi, quindi diciamo che diventiamo noi creditori della Provincia e speriamo che il Ministero faccia la sua parte. Però è chiaro che questo nostro è un ingresso in corsa per questi tre mesi... **(intervento fuori microfono non udibile)** ...guarda, posso chiedere. Allora, guarda, ti faccio un esempio: questo lo posso anche dire, Centro Alzheimer, stessa identica procedura. Sappiamo benissimo che al Centro Alzheimer ci stanno lavorando, abbiamo fatto la Delibera e stasera hanno fatto il Consiglio d'Amministrazione dell'ASP in cui recepiscono la nostra Delibera formalmente. E allora, francamente non è che 'sta pratica nasce oggi sotto a un fungo, insomma, no? E allora io glielo posso anche chiedere, ma più che fare una Delibera, ASP potrà fare una lettera di intenti in cui mi diranno "se arriva la vostra Delibera.." Siccome questo viene da un Tavolo di Commissione io glielo chiedo ma immagino che loro quello che possono fare è una sorta di lettera di intenti che dice "noi siamo disponibili; se arriva la Delibera, accettiamo." Devo dire fra l'altro, penso che lo conosciate Franco Pesaresi, lui è uno che sui conti è invincibile, ha fatto i raggi X a tutta quanta la situazione e insomma, non è che gli scappa niente, nel senso che lui è uno molto preciso e se questo passo viene fatto è perché ha fatto le sue valutazioni, dopodiché chiaramente...Quello che vi dico che è importante - e poi ognuno ne faccia pure la valutazione che vuole - è che c'è anche questa comunicazione fatta dal Ministro Alfano che mi pare... adesso io ho capito che ci sono sorrisi a destra e a manca, però... io che vi devo dire?

CONSIGLIERE SANTINELLI CESARE – LISTE CIVICHE X L'ITALIA: Solo un passaggio veloce sui numeri, un particolare che mi è sfuggito. Allora, fino ad oggi il Comune di Jesi ha 50 rifugiati politici...55, ma diventeranno 100 prossimamente...

TORELLI MAURO - DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO E ALLE IMPRESE: No, no..

CONSIGLIERE SANTINELLI CESARE – LISTE CIVICHE X L'ITALIA: No, ma io non voglio entrare adesso nel merito, Torelli, voglio sapere solo... 55 rifugiati politici con lo stanziamento di 4 milioni di Euro?

TORELLI MAURO - DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO E ALLE IMPRESE: 4 milioni vale per tutti e 100 e noi saremo titolari dell'intero Progetto.

CONSIGLIERE SANTINELLI CESARE – LISTE CIVICHE X L'ITALIA: Sì, sì ma la domanda in breve è questa: noi ne abbiamo 55 e vengono stanziati 4 milioni di Euro come adesso mi dirà ma nell'arco di quanto tempo con la possibilità che da 55 potranno anche diventare 100, semmai?

TORELLI MAURO - DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO E ALLE IMPRESE: No, no, non mi sono spiegato bene. Allora: siccome noi prendiamo il posto della Provincia, diciamo che noi oggi diventiamo come la Provincia, noi non ci occupiamo solo di Jesi ma ci occupiamo anche del Comune di Chiaravalle e del Comune di Osimo perché Fabriano è uscito. Complessivamente per tutti e tre sono 100, tutti e tre i Comuni sono 100 e i 4 milioni di cui vi parlavo non sono relativi a Jesi, valgono per tutti e 100 i casi. Jesi per i prossimi 3 anni...un momento, un momento, precisiamo anche questo: i 4 milioni di Euro di cui vi parlavo sono riferiti al Progetto che è in scadenza al 31 dicembre e che era di 3 anni, quindi molto presumibilmente anche il nuovo Progetto sarà di 4 milioni di Euro, non penso che ci saranno grosse modifiche, 4 milioni in 3 anni. I casi saranno 100 e rimarranno 100 di cui 55 su Jesi, gli altri 45 sugli altri due Comuni ma adesso io la ripartizione non ve la so dire, non so quanti sono a Osimo e quanti a Chiaravalle però a Jesi rimarranno 55 e adesso al netto dei sorrisi e di altro, se la Circolare di Alfano...so che vi fa ridere ma c'è la Circolare del Ministro Alfano dell'11 ottobre di quest'anno che parla proprio di questa clausola di salvaguardia e cioè lui dice una cosa, che ci deve essere una distribuzione in tutti i Comuni, per cui non è che io posso andare a sovra caricare chi già l'ha fatto, per cui dice "quelli che hanno aderito a questo Progetto nel momento in cui ci sarà un'esigenza sono fuori, non li conteremo più."

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE MASSACCESI DANIELE – JESIAMO: Se posso, un chiarimento, anche per dare una certa tranquillità: in realtà questo progetto dovrebbe riguardare la parte amministrativa giusto? Il subentro del nostro Comune alla Provincia per quanto riguarda la parte amministrativa, si tratta di gestire quella; però per usare un'espressione che ha usato lei, "fare i ragni X", ecco magari bisognerebbe essere sicuri che venissero fatti questi ragni X ai rifugiati perché io leggo per esempio in questo documento che appartengono ad alcune Nazioni dove ci sono persecuzioni guerre e violazioni di diritti umani – e adesso non so, "diritti umani" è molto generico – ma ci sono alcuni Nazioni tipo Libano Bangladesh Macedonia e non so che tipo di rifugiati politici siano quelli attualmente presenti perché Macedonia se non vado errato appartiene alla Comunità Europea. Io non so che tipo di violazioni ci possano essere e che tipo di guerre ci possano essere però, ecco, attenzione da parte anche di chi definisce i rifugiati perché non so quali siano i criteri però, ecco, dovrebbero...

TORELLI MAURO - DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO E ALLE IMPRESE: Allora, questa analisi chiaramente...c'è un richiedente, un rifugiato e chiaramente va valutata la sua posizione, non chiaramente noi, ci mancherebbe, questo viene valutato dalle Prefetture che hanno tra l'altro dei tempi anche molto lunghi ma ci sono delle Commissioni che devono andare a verificare le situazioni. Nel frattempo godono di uno status di rifugiati e poi magari certo, viene fuori che quella condizione potrebbe anche non sussistere ma qui entriamo in un discorso molto... Potrebbero anche esserci dei casi di persecuzioni politiche nei confronti delle persone, non lo so, francamente io non lo so, però qui distinguiamo un po' i compiti, nel senso che... poi questo è un sistema, per carità, opinabile e tutti i giorni si parla di queste questioni, ma in realtà la parte del Comune o dell'ASP, diciamo, o della Provincia, è un'attività di carattere amministrativo e di controllo sul Soggetto Gestore perché poi chi materialmente ha rapporto coi rifugiati, chi si occupa del loro vitto e del loro alloggio, dei possibili

inserimenti lavorativi e scolastici ecc, non è il Comune e non è l'ASP ma è l'Ente Gestore e in questo caso è il Gruppo Umata Solidarietà, il GUS. Certo, che ci sia possibilità di abusi questo potrebbe anche essere, però questo tipo di compito non rientra proprio nella competenza nostra ma nella competenza dell'Ente Gestore, il Comune dovrebbe valutare che le spese vengano fatte in maniera corretta, che il Soggetto Gestore non faccia cose strane e comunque su tutto questo vigila il Servizio Centrale del Ministero degli Interni; poi dopo l'opinabilità del tutto ci sta, ma questo è.

PRESIDENTE TORRI ANDREA – PATTO X JESI: Ci sono altre osservazioni o domande? Altrimenti ne prendiamo atto e concludiamo la seduta della Commissione. Sono le 19:20 saluto tutti e ringrazio tutti; buona serata.

La seduta è tolta alle ore 19.20

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE 2
Andrea Torri

LA SEGRETARIA VERBALIZZANTE
Paola Cotica